

LA PROPOSTA DELL'ON. MINARDO

«Royalties, rivendichiamo più attenzione»

MICHELE BARBAGALLO

Una proposta di legge per creare una sorta di "equo sfruttamento" del territorio rispetto alle trivellazioni. E' stato presentato alla Camera dei deputati dall'on. Nino Minardo secondo il quale è necessario rivedere anche la questione royalties. "Dobbiamo avere più di quanto finora elargito perché siamo consapevoli che lo sfruttamento del nostro suolo e del nostro mare, derivante dall'estrazione di idrocarburi, deve produrre ricchezza per tutti - dice l'on. Minardo - Dobbiamo prenderne coscienza (ognuno per la sua parte) e rivendicare rispetto per i territori. Abbiamo l'ambizione e le credenziali per farlo".

Il dibattito di questi giorni sulle royalties "spalmabili", secondo Minardo ha messo in evidenza un chiaro dato di fatto rispetto alla necessità di poter ottenere un maggior ristoro economico. "Non dobbiamo accontentarci di dividere le elemosine ma rivendicare ciò che spetta ai territori - dice l'on. Nino

Minardo - Lo deve fare la Regione ma anche lo Stato che deve mettere le mani nelle sue tasche perché la nostra terra pretende, decisamente a ragione, di più di quanto ottiene adesso". Da qui l'ipotesi di lavoro prospettata da Minardo: "Ho lavorato per mesi ad un progetto di legge - in materia di canoni e aliquote derivanti dalle estrazioni dove propongo modifiche alla disciplina della distribuzione delle royalties, con l'unificazione dell'aliquota sia per le produzioni di idrocarburi ottenute in mare sia per quelle sulla terraferma. Unificare le aliquote, vuol dire possibilità compensative a tutti i Comuni che insistono sul giacimento di terra e a quelli rivieraschi fino ad un raggio di 25 miglia da dove insistono le installazioni, con una percentuale maggiore per il Comune in cui insiste l'installazione di terra e per il Comune in cui si trova il porto che funge da supporto logistico alla piattaforma. Per fare un esempio legato al nostro territorio, Ragusa otterrebbe poco più di quanto ha percepito fino ad oggi, così come Poz-

zallo avrebbe una percentuale maggiore rispetto agli altri Comuni interessati, essendo la città in cui insiste il porto. Per il resto, sostegno economico ai Comuni del territorio ibleo e ai comuni aretusei di Rosolini, Pachino e Portopalo. E' una grande opportunità per tutti gli enti locali che potranno inserire nei loro ordinamenti, agevolazioni che consentano di alleviare le difficoltà dei bilanci, liberare risorse per gli investimenti, rafforzare la tutela della salute del cittadino e di risanamento ambientale". Minardo auspica che la sua ipotesi di lavoro trovi anche il sostegno degli enti locali.

E, immediatamente, non fa mancare il suo manifesto interesse il sindaco di Modica, Ignazio Abbate che in una nota rilancia la battaglia per la distribuzione delle royalties per i Comuni. Abbate dice: "E' il momento di unirli tutti insieme e portare avanti la nostra giusta battaglia di rivendicazioni in materia di royalties petrolifere. Dobbiamo superare tutte le divisioni interne, le lotte tra i Comuni".

CAMERA. Il parlamentare: «Utilizzare i proventi dei giacimenti a terra e a mare»

I «soldi del petrolio», Minardo: «Le royalties spettano ai territori»

●●● Si ritorna a parlare di royalties anche perchè il deputato nazionale di Areapopolare, Nino Minardo, ha presentato una proposta di legge in merito. Minardo parte da una considerazione: «Non dobbiamo accontentarci di dividere "le elemosine" ma rivendicare ciò che spetta ai territori. Ho lavorato per mesi ad un progetto di legge in materia di canoni e aliquote derivanti dalle estrazioni dove propongo modifiche alla disciplina della distribuzione delle royalties, con l'unificazione dell'aliquota sia per le produzioni di idrocarburi ottenute in mare sia per quelle sulla terraferma. Unificare le aliquote - dice Minardo - vuol dire possibilità

compensative a tutti i comuni che insistono sul giacimento di terra e a quelli rivieraschi fino ad un raggio di 25 miglia da dove insistono le installazioni». Minardo aggiunge: «Per fare un esempio legato al nostro territorio, Ragusa otterrebbe poco più di quanto ha percepito fino ad oggi, così come Pozzallo avrebbe una percentuale maggiore rispetto agli altri comuni interessati, essendo la città in cui insiste il porto. Per il resto, sostegno economico ai comuni del territorio ibleo e ai comuni del Siracusano quali Rosolini, Pachino e Portopalo. Una grande opportunità per tutti gli enti locali che potranno inserire nei loro ordinamenti, agevolazioni

che consentano di alleviare le difficoltà dei bilanci, liberare risorse per gli investimenti, rafforzare la tutela della salute del cittadino e di risanamento ambientale». Il deputato nazionale chiede aiuto ai sindaci per l'avvio di una petizione popolare a sostegno della proposta di legge. Il primo a raccogliere l'appello il sindaco di Modica, Ignazio Abbate: «Siamo tutti consapevoli che bisogna unirci e fare sinergia a tutti i livelli. Dagli iblei a Palermo fino a Roma. Siamo come gli anelli di una catena. Ben venga l'azione politica dell'onorevole Minardo che a Roma sta portando avanti questa battaglia che, sono sicuro, avrà successo». (*GN*)

IL PIANO DEGLI APPALTI. Oltre 7 milioni per il «Giovanni Paolo II». Lavori pure nelle strutture di Modica e Vittoria

Investimenti e sicurezza per 16 milioni Ecco gli interventi negli ospedali iblei

●●● «Non facciamo solo sanità, ma siamo anche una buona stazione appaltante». Ed il manager Maurizio Aricò attarverso l'utilizzo di «slide» ha presentato i lavori che tra il 2015 ed il 2016 hanno fatto investire all'Asp 7 per interventi strutturali e sicurezza 16.717.110,15 euro a cui vanno aggiunti i fondi impegnati per ammodernamento tecnologico ed arredi. La somma per interventi strutturali è così suddivisa: 7.497.579,09 per il nuovo ospedale

Giovanni Paolo II di Ragusa, 1.531.167,78 euro per altri interventi sempre nel capoluogo, 1.734.685,35 per gli ospedali riuniti di Modica e Scicli e 2.522.576,23 per gli ospedali riuniti di Vittoria e Comiso.

Gli interventi che sono stati realizzati ed in parte da realizzare al nuovo ospedale di Ragusa riguardano la realizzazione delle sale operatorie per 1.659.575 euro, la realizzazione della centrale di sub-sterilizzazione ed il

completamento della Pediatria per 2.800.000 euro, il completamento ed adeguamento e miglioramento funzionale delle unità operative per 3.038.000 euro. A questi vanno aggiunti quasi 6.394.000 euro per ammodernamento tecnologico tra cui la fornitura e installazione della CT/PET e delle gamma camere per la medicina nucleare. Ma ci sono anche gli arredi ed altre attrezzature. Gli altri interventi strutturali nel capoluogo riguardano

la manutenzione straordinaria dell'ambulatorio di piazza Libertà per 222.495 euro, ed interventi volti al miglioramento della sicurezza inattesissima per il Maria Paterno Arezzo per 847.972 euro e la Rsa per 460.800 euro. Per quanto riguarda gli ospedali riuniti di Modica e Cicli troviamo la ristrutturazione e l'adeguamento del Pronto Soccorso di Modica per 960.000 euro e le sale operatorie dell'Ortopedia di Modica per 774.685,35 euro. Negli ospedali riuniti di Vittoria e Comiso troviamo 183.085,87 per la Gastroenterologia di Vittoria, interventi a varie unità operative per 1.417.890,36 euro e 921.600 euro per interventi volti al miglioramento della sicurezza antisismica dell'ospedale di Comiso. (*6N*)